Si espongono di seguito le variazioni nei crediti vantati nei confronti di ciascuna società consociata.

(migliaia di €)	31/12/01	31/12/00	Variazioni
Ecolog S.p.A.	0	0	0
FS Cargo S.p.A.	0	0	0
Fercredit S.p.A.	54	0	54
Ferport - Servizi Ferroviari portuali S.r.l.	1	0	1
Ferport Napoli S.r.l.	10	0	10
FS Lab S.r.l.	0	0	0
Grandi Stazioni S.p.A.	21.672	0	21.672
Immobiliare FS Lombardia S.r.l.	0	0	0
Italcontainer S.p.A.	30	0	30
Italferr S.p.A.	16.061	0	16.061
Medie Stazioni	236	0	236
Metropark S.p.A.	168	0	168
Metropolis S.p.A. (*)	50.507	0	50.507
Nord Est Termina S.p.A.	0	0	0
Omniaexpress S.p.A.	3.731	0	3.731
Omnia Logistica S.p.A.	5	0	5
Passaggi S.p.A.	0	0	0
SAP S.r.l. (1)	0	0	0
Serfer - Servizi Ferroviari S.r.l.	13	0	13
Sita S.p.A.	249	0	249
SOGIN S.r.l.	91	0	91
Trenitalia S.p.A	503.968	0	503.968
Totale lordo	596.796	0	596.796
Fondo svalutazione crediti	(2)		(2)
TOTALE	**596.794**	0	**596.794**

(*) comprensiva anche della quota dei crediti della società Roma2000 fusa in Metropolis

I saldi al 31.12.2000 riferibili alle stesse Società che risultavano classificate tra le Imprese controllate e collegate ammontavano complessivamente a 836.481 migliaia di euro e pertanto presentano una variazione in diminuzione pari a 239.688 migliaia di euro.

I saldi al 31.12.2001 sono da attribuire prevalentemente a rapporti di natura commerciale e le loro variazioni sono conseguenti alle operazioni intervenute nell'esercizio.

I crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono di seguito analizzati:

	31/12/01	Decremento da scissione	31/12/00	Variazioni
Gestione del debito ante 1997	0	(37.533)	37.533	0
Gestione del debito 1.1.97 - 20.5.97	0	(6.852)	6.852	0
Somme dovute in forza del Contr. Progr. e serv. pubblico relative ad esercizi precedenti:				
- conguagli e ritenute per personale in mobilità	20.614	0	20.614	0
- interessi per ritardati pagamenti	0	0	49.916	49.916
Somme dov. in forza del CdP eserc. 2001 e 2000	1.604.565	0	1.449.628	(154.937)
Crediti verso Min. Ec. E Fin. legge 87/94	21.829	0	392.788	370.959
Totale	**1.647.008**	**(44.385)**	**1.957.331**	**265.938**

I crediti per la gestione di debito ante 1997 e per la gestione del debito 1.1.97 - 20.5.97 sono stati oggetto di scissione alla beneficiaria Ferrovie dello Stato S.p.A.

I crediti per interessi per ritardati pagamenti (49.916) sono stati incassati nel primo semestre 2001.

I crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per le somme dovute in forza del Contratto di Programma sono relativi ai crediti maturati nell'esercizio 2001 (154.937 migliaia di euro) più la quota parte rimasta da riscuotere nell'esercizio 2000 (1.449.628 migliaia di euro).

I crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze legge 87/94 riguardano le somme anticipate dalla Società per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti in quiescenza dal 1984 al 1994. Il decremento di 370.959 migliaia di euro è dovuto a somme rimborsate dal Ministero relative al saldo del credito a tutto il 1999 e ad un acconto sul credito dell'anno 2000.

La voce Debitori diversi si articola come segue:

	31/12/01	31/12/00	Variazioni
Acconti a fornitori per prestazioni correnti	372	3.580	(3.208)
I.V.A. c/ acquisti in sospensione	8.137	8.137	0
Crediti vs Compagnie assicuraz. per inden.zi liq.	1.699	15.418	(13.719)
Ricavi non fatturati	826	1.040	(214)
Crediti in corso di recupero	4.613	1.807	2.806
Altri crediti non commerciali	16.143	12.208	3.935
Totale lordo	31.790	42.190	(10.400)
Fondo svalutazione crediti	(6.059)	(6.088)	29
Totale	**25.731**	**36.102**	**(10.371)**



Il decremento dei crediti verso le assicurazioni è da attribuire alla riscossione di indennizzi assicurativi avvenuta nell'esercizio 2001.

I Fondi svalutazione crediti, nel loro complesso, hanno avuto la seguente movimentazione:

Fondi all'31.12.2000	98.233
Utilizzi	(3.042)
Accantonamenti	0
Altre variazioni	(4.872)
Fondi al 31.12.2001	**90.319**

I fondi sono stati utilizzati per le perdite su crediti subite nell'esercizio 2001, i fondi residui sono ritenuti congrui in base alla stima complessiva dei crediti ritenuti inesigibili.

Disponibilità liquide

La posta ammonta a 15.824 migliaia di euro con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 450.905 migliaia di euro.

L'analisi della posta è la seguente:

	31/12/01	31/12/00	Variazioni
Depositi bancari e postali	15.556	117.985	(102.429)
Assegni	24	411	(387)
Denaro e valori in cassa	244	243	1
Conti correnti di Tesoreria	0	348.090	(348.090)
Totale	**15.824**	**466.729**	**(450.905)**

Il decremento complessivo della posta è di 450.905 migliaia di euro ed è dovuto principalmente alla gestione accentrata della finanza e della tesoreria nella Capogruppo tramite c/c intersocietari ad eccezioni di alcuni c/c bancari intestati ad RFI.



Nei depositi bancari e postali sono compresi fondi vincolati a particolari destinazioni: legge 605/66 per 12.039 migliaia di euro e Cassa per il Mezzogiorno per 2.224 migliaia di euro.

Sono inoltre compresi depositi bancari e postali indisponibili per pignoramento per complessive 24.683 migliaia di euro, di cui 22.722 migliaia di euro relative a vincoli in attesa di procedura esecutiva.

Ratei e risconti attivi

La voce ammonta a 125 migliaia di euro con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 2000 di 1.001 migliaia di euro.

L'intero importo riguarda i risconti attivi (1.096 migliaia di euro 2000); sono relativi prevalentemente a Metropolis (84 migliaia di euro)e Medie Stazioni (5 migliaia di euro) e per la restante parte (1.055 migliaia di euro) a premi di assicurazione o abbonamenti a riviste.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 19.537.957 migliaia di euro con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 2000 di 267.946 migliaia di euro.

L'assemblea del 21 giugno 2001, in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2000, ha deliberato di riportare a nuovo la perdita pari a 797.983 migliaia di euro. Per le ulteriori variazioni delle voci del patrimonio netto, si rinvia al capitolo 14 "Interventi sul capitale sociale" della Relazione sulla gestione.

Le variazioni intervenute nell'esercizio 2001 sono riassunte nella tabella seguente:

Migliaia di €	Saldo al 31/12/2000	Ripianamento Perdite al 31/12/1999	Aumenti di capitale sc. versam. 2000	Perdite riportate a nuovo	Riduzioni capitale da scissioni	Aumenti di capitale sociale 2001	Risultato di esercizio	Saldo al 31/12/2001
Capitale sociale	18.900.186	(1.472.510)	3.176.210	0	(3.880.975)	3.615.198	0	20.338.109
Riserva per versamento soci in conto futuri aumenti di capitale	0	0	0	0	0		0	0
	3.176.210	0	(3.176.210)	0	0	0	0	0
Utili (perdite) riportati a nuovo	(1.472.510)	1.472.510	0	(797.983)	0	0	0	(797.983)
Utili (perdite) dell'esercizio	(797.983)	0	0	797.983	0	0	(2.169)	(2.169)
TOTALE	**19.805.903**	0	0	0	**(3.880.975)**	**3.615.198**	**(2.169)**	**19.537.957**

Fondi per rischi ed oneri

La posta ammonta a 20.444.715 migliaia di euro con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 2000 di 1.345.903 migliaia di euro.

Fondo Imposte

Il dettaglio del fondo imposte è riportato nella seguente tabella:

Migliaia di €	Saldo al 31/12/2000	Decremento da scissione	Incrementi	Rettifiche	Utilizzi	Saldo al 31/12/2001
Contenzioso	5.508	-5.508	258	0	0	258
INVIM decennale	1.531	0	0	0	0	1.531
Totale	7.039	-5.508	258	0	0	1.789

In sede di scissione parziale del ramo d'azienda, i Fondi sono stati suddivisi in base alla ripartizione delle competenze fissate dall'atto di scissione.

Rispetto alle informazioni contenute nella nota integrativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, cui si fa rimando, l'unico fatto di rilievo è rappresentato dal ricorso al Tribunale civile avverso cinque avvisi di accertamento in materia di concessioni governative. Per tale contesto il fondo è stato incrementato di 258 migliaia di euro.

Come già nel precedente esercizio, esiste un contenzioso fiscale apertosi a seguito di contestazioni da parte della Guardia di Finanza e degli Uffici finanziari.

Sulla scorta dei pareri di volta in volta resi da autorevoli studi professionali tributari, che hanno valutato generalmente infondate e/o illegittime tali contestazioni, la Società ha proposto tempestivamente ricorso avverso gli atti di accertamento notificati dagli Uffici Finanziari ponendo in essere tutte le attività difensive del caso.

Detto contenzioso e la sua evoluzione nel corso del 2001 e nei primi mesi del 2002 viene di seguito sintetizzato.

Con riguardo agli avvisi di rettifica e provvedimenti di diniego notificati all'Ufficio IVA di Roma, per gli esercizi dal 1988 al 1993 (pretesa erariale di 7.062 milioni di euro pari a circa 14.720 miliardi di lire), di cui si è riferito nei precedenti bilanci dell'allora Ferrovie dello Stato - Società di trasporti e servizi per azioni, si osserva quanto segue:



30 MAG. 2002

- in data 9 ottobre 2001 l'Amministrazione finanziaria ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Roma (n. 110/1/00 e pubblicata il 14 luglio 2000) che, confermando la pronuncia di prime cure che aveva annullato gli atti di accertamento, aveva respinto l'appello dell'Ufficio. La Società si è tempestivamente costituita in giudizio proponendo controricorso.
- Per l'anno d'imposta 1993, la Commissione Tributaria Regionale di Roma, con sentenza n. 64/38/01 pubblicata il 6 giugno 2001, ha respinto l'appello dell'Ufficio così confermando la sentenza di primo grado che, in accoglimento del ricorso proposto dalla Società, ha annullato l'atto di accertamento.

In relazione al contenzioso che riguardava i rapporti Fs/TAV – avente ad oggetto la fornitura a TAV S.p.A. da parte di Fs, delle progettazioni di massima ed esecutive ed altre operazioni inerenti il sistema Alta Velocità – scaturito dall'impugnazione dell'avviso di rettifica emesso dall'Ufficio IVA di Roma nell'aprile 1999, recante una pretesa erariale complessiva di 3,5 milioni di euro relativamente all'esercizio 1995, per il quale è stata presentata istanza di sgravio il 17 gennaio 2000, accolta dal 2° Ufficio IVA, si è in attesa di formale sentenza di cessazione della materia del contendere a seguito di apposita richiesta dell'Ufficio stesso.

Circa gli avvisi di accertamento notificati in data 10.11.1999, conseguenti al processo verbale di constatazione del 26.4.1999, avverso i quali furono presentati distinti ricorsi, è occorso che:

- Per la pretesa erariale di 411 milioni di euro – circa 797 miliardi di lire – per Irpeg ed Ilor relative all'esercizio 1993:
  - Il 12.12.2000, è intervenuta un'ordinanza di sospensione;
  - Il 6.3.2001 si è tenuta l'udienza di trattazione;
  - Il 5.4.2002 è stata depositata la sentenza che ha accolto il ricorso;
- Per la pretesa erariale di 17 milioni di euro – circa 33 miliardi di lire – per imposta patrimoniale relativa all'esercizio 1993:
  - Una parte, ammontante a 7 milioni di euro, è stata pagata per acquiescenza nel corso dell'anno 2000, a seguito di emissione di cartella di pagamento. In sede di ricorso, infatti, non era stata formulata contestazione alcuna;

- Per la restante parte, il 5.10.2001, è stata pubblicata la sentenza di accoglimento del ricorso presentato. Attualmente pende il termine lungo per l'appello da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

A fronte di tali contenziosi non è stato appostato alcuno stanziamento in bilancio alla luce di pareri professionali formulati da autorevoli professionisti interpellati, i quali si sono espressi per l'infondatezza dei rilievi dell'Amministrazione Finanziaria e quindi delle pretese erariali conseguenti.

Sulla scorta dei rilievi formulati dalla Guardia di Finanza con il processo verbale di constatazione del 17.12.1997, del quale si è fatta ampia menzione nelle Note integrative dei bilanci 1998, 1999 e 2000, cui si rinvia, oltre che con il processo verbale di constatazione della stessa Guardia di Finanza del 26.4.1999, l'Ufficio delle Entrate di Roma 4 ha notificato, il 19.12.2000, avviso di accertamento per l'anno 1994 col quale ha rettificato la perdita fiscale dichiarata - per detto anno - dalla Società in 1.366.781 migliaia di euro (pari a lire 2.646.457 milioni), in ragione di complessivi 977.636 migliaia di euro (pari a lire 1.892.967 milioni). Non avendo detto atto impositivo generato alcun debito di imposta per IRPEG ed ILOR, ma solo la rettifica delle perdite fiscali dichiarate, non si è proceduto ad alcun accantonamento prudenziale.

L'avviso di accertamento scaturito dal citato verbale del 17 dicembre 1997, con il quale fu rettificata, per l'esercizio 1992, la base imponibile dell'imposta patrimoniale e nel contempo rettificata in diminuzione la perdita fiscale dichiarata (pretesa di 771 mila euro - circa 1.494 milioni di lire), è stato tempestivamente impugnato innanzi alla Commissione Tributaria di primo grado, dove tuttora pende il relativo giudizio.

L'istanza di annullamento parziale, riguardante la rettifica concernente l'imposta patrimoniale, depositata nel gennaio 1999, che contestava un evidente errore materiale di duplicazione è stata accolta dall'Amministrazione Finanziaria, che ha rettificato, in pendenza di giudizio, il predetto avviso con la conseguente diminuzione della pretesa erariale a 348 mila euro - pari a circa 675 milioni di lire. Pertanto, non si è ritenuto di operare alcun stanziamento in bilancio.

Lo stesso Ufficio delle entrate, in sede di accertamento della posizione fiscale del 1994 ha, altresì, notificato in data 19.12.2000, un avviso di accertamento per l'Imposta Patrimoniale per un maggiore tributo di 11.219 milioni di lire ed una sanzione per 5.605 milioni di lire, per un totale di 16.824 milioni di lire. La Società ha presentato, in data 24 gennaio 2001, istanza di autotutela all'Ufficio delle Entrate di Roma 4, ancora senza esito. Nelle more della risposta del predetto Ufficio, è stato inoltrato ricorso alla Commissione Provinciale Tributaria di Roma in data 21 febbraio 2001. Sulla scorta di autorevole parere professionale, si ritiene che l'accertamento sia infondato per inesistenza del presupposto oggettivo, in quanto è stata rettificata la base imponibile di Patrimonio Netto che a suo tempo fu correttamente diminuita degli accantonamenti operati per far fronte al pagamento dell'Imposta Patrimoniale per gli anni 1992 e 1993, pertanto non si è ritenuto di operare alcuno stanziamento in bilancio.

Fondo ristrutturazione industriale

In merito a tale Fondo, si fa presente che nel periodo 1993-1995, l'utilizzo del medesimo è stato destinato principalmente alla copertura dei costi per "prepensionamento" ai sensi della Legge 7-6-1990, n. 141. La norma prevedeva che, entro cinque anni dalla sua emanazione, il personale poteva essere collocato a riposo con un aumento di servizio fino ad un massimo di sette anni utile ai fini della misura della pensione e dell'indennità di buonuscita e della relativa liquidazione. A fronte dell'aumento di servizi, riconosciuto al personale collocato a riposo, la Legge 141/90 lasciava a carico dell'Azienda il sostenimento degli oneri contributivi per tutto il periodo di prepensionamento. In corrispondenza delle uscite del personale avente i requisiti previsti dalla legge 141/90, si procedeva, quindi, sulla base delle migliori stime al momento disponibili, alla determinazione del totale dei contributi straordinari da corrispondere nel corso del tempo (quindi entro e oltre l'esercizio successivo). A fronte del costo relativo a tali contributi - iscritti come contropartita patrimoniale nella voce "Altri debiti - Fondo pensioni per prepensionamento L. 141/90" - sono state utilizzate, in pari misura e come elemento positivo di reddito, quote del fondo ristrutturazione industriale.

Dall'anno 1996, quote del fondo di ristrutturazione industriale sono state utilizzate, come elemento positivo di reddito, a copertura dell'ammontare degli incentivi corrisposti ai dipendenti per esodo anticipato, nel quadro del processo di ristrutturazione avviato dalla Società Ferrovie dello Stato - società di trasporti e servizi per azioni.

Nel 1998, a causa principalmente della variazione delle aliquote contributive, gli utilizzi del fondo - destinati negli anni precedenti alla copertura dei costi per i prepensionamenti - sono risultati, sulla base di un aggiornamento della stima dei debiti ancora in essere, eccedenti quanto già versato e da versare. Conseguentemente, come riportato nella Nota Integrativa al bilancio di esercizio 1998 di Ferrovie dello Stato - società di trasporti e servizi per azioni, si è provveduto a reintegrare il fondo ristrutturazione aziendale per circa 1.160 miliardi di lire.

Nell'anno 2000 il fondo si è decrementato per far fronte, oltre che all'utilizzo in relazione agli oneri sostenuti per incentivare l'esodo anticipato dei dipendenti, al trasferimento alla Società Trenitalia di quanto stimato necessario per fronteggiare gli oneri futuri, in vista del proseguimento del processo di ristrutturazione a suo tempo avviato dalla Società cedente.

In occasione della scissione parziale di ramo d'azienda, la parte di Fondo destinata a copertura degli oneri di ristrutturazione specificatamente previsti per i settori "Corporate" e "Centro servizi di gruppo" è stata attribuita alla Ferrovie dello Stato S.p.A.

Tale Fondo nel corso dell'esercizio 2001 è stato decrementato:

- in occasione della scissione, per consentire a Ferrovie dello Stato di far fronte agli esodi preventivati per i rami d'azienda oggetto della stessa;
- a seguito della definizione dei relativi debiti, per provvedere al ripianamento nelle eccedenze di fabbisogno manifestatesi nei confronti dell'INPS per prepensionamenti Legge 141/90;
- per incentivare l'esodo anticipato dei dipendenti, in corrispondenza delle effettive uscite degli stessi.



30 MAG 2002

96

Nella tabella sono riportate le movimentazioni registrate nell'esercizio 2001:

Saldo 31.12.2000	96.760
Decrementi da scissione	(11.097)
Cambio di perimetro	4.796
Utilizzi	(90.459)
Saldo 31.12.2001	0

Fondo ristrutturazione ex lege 448/98

In attuazione di questa disposizione ed in conformità di quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria e straordinaria del 14 giugno 1999, è stato costituito un Fondo di ristrutturazione per 26.038.086 migliaia di euro, di cui 9.188.941 migliaia di euro, già riflessi nel bilancio al 31.12.1998, neiu limiti delle riserve esistenti e 16.849.145 migliaia di euro stanziati nel corso dell'esercizio 1999 a fronte di pari diminuzione del capitale sociale e, marginalmente, di residue riserve.

A valere rispettivamente sugli esercizi 1998, 1999, 2000 e 2001 tale Fondo è stato utilizzato rispettivamente per 900.266 migliaia di euro, 974.179 migliaia di euro, 998.530 migliaia di euro e 1.036.039 migliaia di euro a fronte delle quote annuali di ammortamento relative ai beni del ramo d'azienda infrastruttura, in conformità alle modalità di utilizzo stabilite dall'Assemblea ordinaria del 14 giugno 1999, e previa specifica autorizzazione delle Assemblee del 14 giugno 1999, del 21 dicembre 1999, del 23 maggio 2001 e del 17 aprile 2002. E' stato inoltre utilizzato nel 2000 per la copertura della minusvalenza di 2.742.386 migliaia di euro derivanti dalla cessione del compendio aziendale costituente l'Azienda "trasporto" alla Società Trenitalia, in conformità di quanto autorizzato dall'Assemblea del 15 novembre 2000. Nel 2001 è stato altresì utilizzato per la copertura della differenza, non coperta dal fondo di ristrutturazione industriale di cui sopra e pari a 109.636 migliaia di euro, di costi di esodi incentivati iscritti tra i costi straordinari, in conformità di quanto autorizzato dall'Assemblea del 17 aprile 2002.

Nella tabella sono riportate le movimentazioni registrate nell'esercizio 2001:

Saldo 31.12.2000	20.422.724
Prelievi per:	
Oneri di ammortamento infrastruttura esercizio 2001	(1.038.389)
Oneri per ristrutturazione industriale	(109.636)
Incrementi per:	
Rettifica per minori ammortamenti 2000	2.350
Saldo 31.12.2001	19.277.049

Altri Fondi per rischi ed oneri

Migliaia di €	Saldo al 31/12/2000	Decremento da scissione e rettifiche (1)	Accantonam	Riclassifiche	Riduzione fondi eccedenti	Utilizzi	Saldo al 31/12/2001
Competenze al personale da definire	14.408					(1.196)	13.212
Partite relative a crediti nei confronti del Tesoro							
personale in mobilità c/o Enti pubblici territoriali	20.614						20.614
interessi per ritardati pagamenti - in contestazione	6.337	(6.337)					0
T.F.R. ditte appaltate	9.688		217			(7.265)	2.640
T.F.R. medici fiduciari	917		83			(130)	870
Adeguamento Valore scorte	37.262						37.262
Contenzioso nei confronti							
del personale e terzi	962.602		68.068	3.162	(25.000)	(114.845)	893.987
Fondo sostituzione e smaltimento traverse	105.623					(23.408)	82.215
Decremento Valore cespiti	82.851						82.851
Altri rischi minori	23.792	(8.039)	21.057	(3.162)		(1.421)	32.227
TOTALE	**1.264.094**	**(14.376)**	**89.425**	**0**	**(25.000)**	**(184.249)**	**1.165.877**

(1) di cui 89.383 migliaia di euro per accantonamenti per rischi e altri accantonamenti e 46 migliaia di euro in altre voci di conto economico

Tale posta si riferisce alle seguenti fattispecie:

Competenze al personale da definire

Il fondo è stato utilizzato per le somme liquidate nell'esercizio 2001.

Partite relative a crediti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze

- Personale in mobilità presso Enti pubblici territoriali

Il fondo è a fronte dei crediti iscritti, in misura pari alle riduzioni delle somme dovute dallo Stato per i Contratti di Programma e di Servizio Pubblico, operate in

corrispondenza degli oneri relativi al personale trasferito ad Altri Enti della Pubblica Amministrazione.

Il fondo residuo rappresenta l'ammontare dei crediti tuttora iscritti in bilancio, in base alla legge 448/98.

- Interessi per ritardati pagamenti - in contestazione

Il fondo, prudenzialmente costituito a fronte dei crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per interessi maturati per ritardati rimborsi dell'ammortamento prestiti relativi al Fondo speciale del debito per i quali sussistono dubbi sulla effettiva recuperabilità, è stato trasferito alla Ferrovie dello Stato S.p.A. in sede di scissione.

TFR ditte appaltate

Gli utilizzi del Fondo sono conseguenti alla risoluzione della controversia relativa alla Cooperativa Garibaldi.

Fondo adeguamento scorte

Il Fondo costituito sin dalla trasformazione dell'Azienda autonoma in Ente pubblico, riflette quanto ritenuto necessario per far fronte alle presumibili perdite di valore dei materiali in giacenza a lenta movimentazione nel loro complesso.

Fondi relativi al contenzioso del personale e dei terzi

Per il personale, l'ammontare dei possibili oneri accantonati è da porre in relazione alle contestazioni in essere ed alle cause attivate presso le competenti preture del lavoro riguardanti essenzialmente rivendicazioni economiche e di carriera, nonché il risarcimento di danni subiti per contrazione di malattie professionali. I fondi sono a copertura anche degli oneri che dovessero manifestarsi, per cause imputabili alla gestione pregressa, per il personale trasferito sia alla Società Trenitalia che alla beneficiaria Ferrovie dello Stato.

Per quanto riguarda i terzi, trattasi essenzialmente di cause in corso verso i fornitori per appalti di opere, servizi e forniture, nonché di contenzioso potenziale relativo a riserve avanzate dai fornitori.

Si segnala inoltre che, in relazione al processo verbale di accertamento notificato dall'Inps alla Società Italferr ed avente ad oggetto la richiesta di contributi sul personale ex-Ferrovie dello Stato - Società di trasporti e servizi per azioni, distaccato presso la stessa, a fronte del quale era stato presentato ricorso, nel corso del 2001 è stata disposta l'archiviazione

La posta di cui trattasi è stata in parte incrementata ed in parte decrementata, a seguito di una revisione delle possibili soccombenze in contestazioni con il personale ed i terzi.

Fondo sostituzione e smaltimento traverse

Come indicato nei bilanci precedenti sono stati rilevati difetti tecnici di costruzione in numerose traversine in cemento armato precompresso (fessurate sia sulla parte superiore che su quella inferiore) acquistate in due serie di contratti, rispettivamente del 1984 e del 1991.

Il fondo è a fronte del prevedibile costo relativo alla completa sostituzione delle traversine comprensivo dell'onere che, per esigenze di carattere ambientale, si prevede di dover sostenere per lo smaltimento di traversine e spezzoni di legno, residuati a seguito di interventi di rinnovamento delle linee, in giacenza presso svariati magazzini periferici, non più utilizzabili nell'uso originario e considerati "rifiuto tossico e nocivo".

Nel corso del 2001 il fondo è stato parzialmente utilizzato per far fronte agli oneri in questione.



Fondo decremento valore cespiti

Il fondo, costituito nell'esercizio 1996 a fronte di possibili minusvalenze su cespiti già in esercizio, o in corso di costruzione è ritenuto necessario per far fronte a prevedibili svalutazioni la cui validità è tuttora in corso di verifica.

Altri fondi per rischi minori

I principali accantonamenti sono relativi a contenzioso verso ENEL per sovrapprezzo termico.
All'interno di tale posta si è tenuto conto della minusvalenza derivantete dalla cessione immobiliare di Porta Vittoria per la quale al 31.12.2001 è stato stipulato il solo contratto preliminare.
L'importo di 8.039 migliaia di euro è stato trasferito alla Ferrovie dello Stato S.p.A. in sede di scissione.
Trattasi di fondi per rischi ed oneri di natura residuale.

T.F.R. da corrispondere al personale

La posta ammonta a 1.186.439 migliaia di euro con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 2000 di 224.683 migliaia di euro.
Si compone di due fondi distinti: il Fondo "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" e il Fondo "Indennità di buonuscita".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La movimentazione del fondo è analizzata nella tabella che segue:

Decremento da scissione	(26.134)
Cambio di perimetro	273
Sub-totale	(25.861)
Incrementi:	
Accantonamenti e rivalutazioni	88.311
Trasferimento da altre Società del Gruppo FS	550
Altre variazioni	2
Sub-totale	88.863
Diminuzioni:	
Cessazione del rapporto	(55.483)
Anticipazioni al personale	(3.017)
Trasferimento ad altre Società, Pubbliche Amm. ed Enti	(1.178)
Anticipazione all'Erario delle imposte sulla rivalutazione	(1.378)
Accantonamenti e rivalutazioni liquidati	(1.374)
Ritenuta F.A.P.	(57)
Sub-totale	(62.487)
Consistenza del Fondo al 31.12.2001	426.520

Fondo indennità buonuscita

Si tratta del fondo derivante dalla chiusura dell'OPAFS (comma 43 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 537), l'Ente pubblico preposto al pagamento della *«indennità di buonuscita»* in favore del personale ferroviario. Tale fondo riflette il debito nei confronti dei dipendenti maturato per il periodo di lavoro prestato a tutto il 31/12/1995. Con il passaggio del personale al regime TFR il suddetto fondo è soggetto alla sola rivalutazione calcolata in analogia a quanto previsto per il TFR ed in base agli accordi con le OO.SS.